UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche

Corso di Laurea in Educazione Professionale

A.A 2020-2021

Metodologia Della Ricerca Educativa

Docente Roberto Trinchero

Rapporto di ricerca empirica

RELAZIONE TRA DIPENDENZA SENTIMENTALE E DIPENDENZA DA SOSTANZE STUPEFACENTI

A cura di:

Paola Lina Spataro 966333

Sara Taliano 960804

Tiziana Spoto 961022

Victoria Miletto 959259

INDICE

1. **Problema di ricerca, Tema e Obiettivo di ricerca**……..……p.3

2. **Quadro teorico**…….....p.3

3. **Mappa concettuale**…….....p.6

4. **Ipotesi di ricerca**…….....p.7

5. **Fattori indipendenti, fattori dipendenti e moderatori**……....p.7

6. **Definizione operativa dei fattori**……..p.7

7. **Variabili di sfondo**……...p.9

8. **Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento**……..…….....p.10

9. **Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati**……..……p.10

10. **Piano di raccolta dati**…….....p.14

11. **Analisi dei dati e interpretazione dei risultati**…….…..p.15

12. **Conclusioni**……..……..…p.26

13. **Autoriflessioni sull'esperienza compiuta**…….….p.27

1. PROBLEMA DI RICERCA, TEMA E OBIETTIVO DI RICERCA

1.1 Problema conoscitivo: Vi è relazione tra dipendenza sentimentale e dipendenza da sostanze stupefacenti?

1.2 Tema di ricerca: Dipendenza sentimentale e dipendenza da sostanze stupefacenti

1.3 Obiettivo di ricerca: Stabilire se esiste una relazione tra dipendenza sentimentale e dipendenza da sostanze stupefacenti.

2. QUADRO TEORICO

Per costruire il quadro teorico su cui strutturare successivamente la nostra ricerca, ci siamo basate su tre articoli scientifici:

L'articolo di *State of Mind "Ammalarsi d'amore: la Dipendenza affettiva",* sostiene che la dipendenza affettiva abbia delle analogie con la dipendenza da sostanze stupefacenti.

La dipendenza affettiva è il bisogno associato al benessere psicofisico, può causare malessere e consente la sopravvivenza dell'individuo.

Queste tre caratteristiche rappresentano una delle analogie che possono essere individuate tra le due dipendenze prese in esame.

Per quanto riguarda la dipendenza sentimentale, essa non ha una diagnosi ben precisa in quanto, ad oggi, mancano degli studi che consentano di stabilire dei criteri diagnostici e delle indicazioni sul decorso che sono necessari per identificarla come un disturbo mentale ed è per questo che non è una patologia inclusa nel Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali.

Mentre, per quanto riguarda la dipendenza da sostanze stupefacenti, come riporta l'articolo del *Dr. Mario Magini "Dipendenza da sostanze stupefacenti/droghe"* su *iDoctors,* essa ha una diagnosi ben definita perché è riconosciuta come un disturbo multimodale e multifattoriale correlato a specifiche sostanze che, nel loro effetto di intossicazione producono alterazioni del pensiero, delle emozioni, del processo decisionale e valutativo e del comportamento.

Tali sostanze possono essere l'alcool, le droghe naturali e sintetiche, i farmaci, gli psicofarmaci o i succedanei che incontrino la necessità disfunzionale del soggetto.

Un'ulteriore specifica clinica e psicofisiologica consiste nell'alterazione della plasticità neuronale, inducendo variazioni cognitivo-comportamentali a breve, medio e lungo termine

con la possibilità di alterazione permanente delle funzioni psicologiche fondamentali nonché di quelle neurologiche.

La diagnosi è competenza di medici laureati in Medicina e in Chirurgia o Psicologia Clinica, di specializzazioni riconosciute ed ammesse dal MIUR, capaci di operare un intervento o di indirizzare presso strutture ospedaliere e ambulatori riconosciuti e autorizzati sul territorio nazionale.

La diagnosi, cura e trattamento non possono essere operati da figure che non siano state riconosciute dal MIUR e dal Ministero della Sanità.

La diagnosi del disturbo di dipendenza da sostanze stupefacenti (detta anche tossicodipendenza) è strettamente legata a più fattori che, nell'ambito della psicologia clinica e della psicoterapia, possono essere espressi come la co-presenza di fattori clinici e di funzionamento interno, tali da poter esprimere una prospettiva diagnostica di un Disturbo di Personalità.

La dipendenza sentimentale si divide in due categorie che sono le fantasie romantiche e il legame di attaccamento.

Quando il legame di attaccamento è presente oppure c'è un abuso di sostanze, i sintomi che il soggetto manifesta sono l'euforia, il craving (che è un desiderio spasmodico e irrefrenabile) per il partner o per la droga, l'astinenza, gli sbalzi d'umore, un elevato desiderio sessuale, la possessività sessuale, l'attenzione focalizzata sull'oggetto d'amore, la riorganizzazione delle priorità, un aumento di energia, risposte del sistema nervoso simpatico come la sudorazione e il batticuore, pensieri ossessivi sull'altro, desiderio per l'unione emotiva, gesti affiliativi, comportamenti orientati allo scopo e intensa motivazione per ottenere e mantenere il legame.

Invece, nel momento in cui il legame di attaccamento o l'abuso di sostanze stupefacenti non è presente, i sintomi che il soggetto manifesta sono la depressione, l'ansia, l'insonnia o l'ipersonnia, l'irritabilità, la perdita dell'appetito o le abbuffate e gli sbalzi di umore.

In assenza del legame di attaccamento o in caso di mancanza di utilizzo di alcool, di droga, di regolatori dell'umore, di psicostimolanti, di antidepressivi, di antipsicotici o di qualsiasi altra sostanza, il soggetto può andare incontro ad una ricaduta che può essere causata dalla ricerca ossessiva del partner o della droga (a seconda delle situazioni), dall'insicurezza e dall'insoddisfazione personale, dalla paura di rimanere da soli, dal bisogno di ricercare uno stimolo e una soddisfazione continua nel partner o nella droga.

Dai vari studi riportati nell'articolo dell'*Istituto A.T. Beck - Centro di Psicoterapia Cognitivo Comportamentale di Roma e Caserta "La dipendenza affettiva: caratteristiche, tipologie, cause e terapia",* si è notato che sia la dipendenza sentimentale che quella da sostanze stupefacenti hanno in comune l'aumento della produzione di dopamina.

Perché uno dei centri cerebrali legati alla ricompensa si trova all'interno del sistema limbico: quest'area costituisce il centro di controllo delle risposte emotive, governando il rilascio della dopamina, un neurotrasmettitore che induce sensazioni di benessere ed euforia.

Alcune sostanze, come la cocaina ad esempio, stimolano un incremento del rilascio (o una diminuzione del riassorbimento) della dopamina.

Anche nelle dipendenze comportamentali viene stimolata la produzione di dopamina: il cervello, in questo caso, viene “addestrato” a rilasciare dopamina in corrispondenza di particolari comportamenti, come lo shopping o il gioco d’azzardo o, in questo caso, la vicinanza alla persona oggetto della dipendenza.

ARTICOLI DI RIFERIMENTO

Autore: Maddalena D'Urzo

Titolo: Ammalarsi d'amore: la Dipendenza Affettiva

Nome della Rivista Scientifica: State of Mind - Il giornale delle scienze psicologiche

Anno di pubblicazione: 14 Novembre 2017

www.stateofmind.it/2017/11/dipendenza-affettiva

Autore: Mario Margini

Titolo: Dipendenza da sostanze stupefacenti/droghe

Nome della Rivista Scientifica: iDoctors

www.idoctors.it/patologia-dipendenza-da-sostanze-stupefacenti-droghe

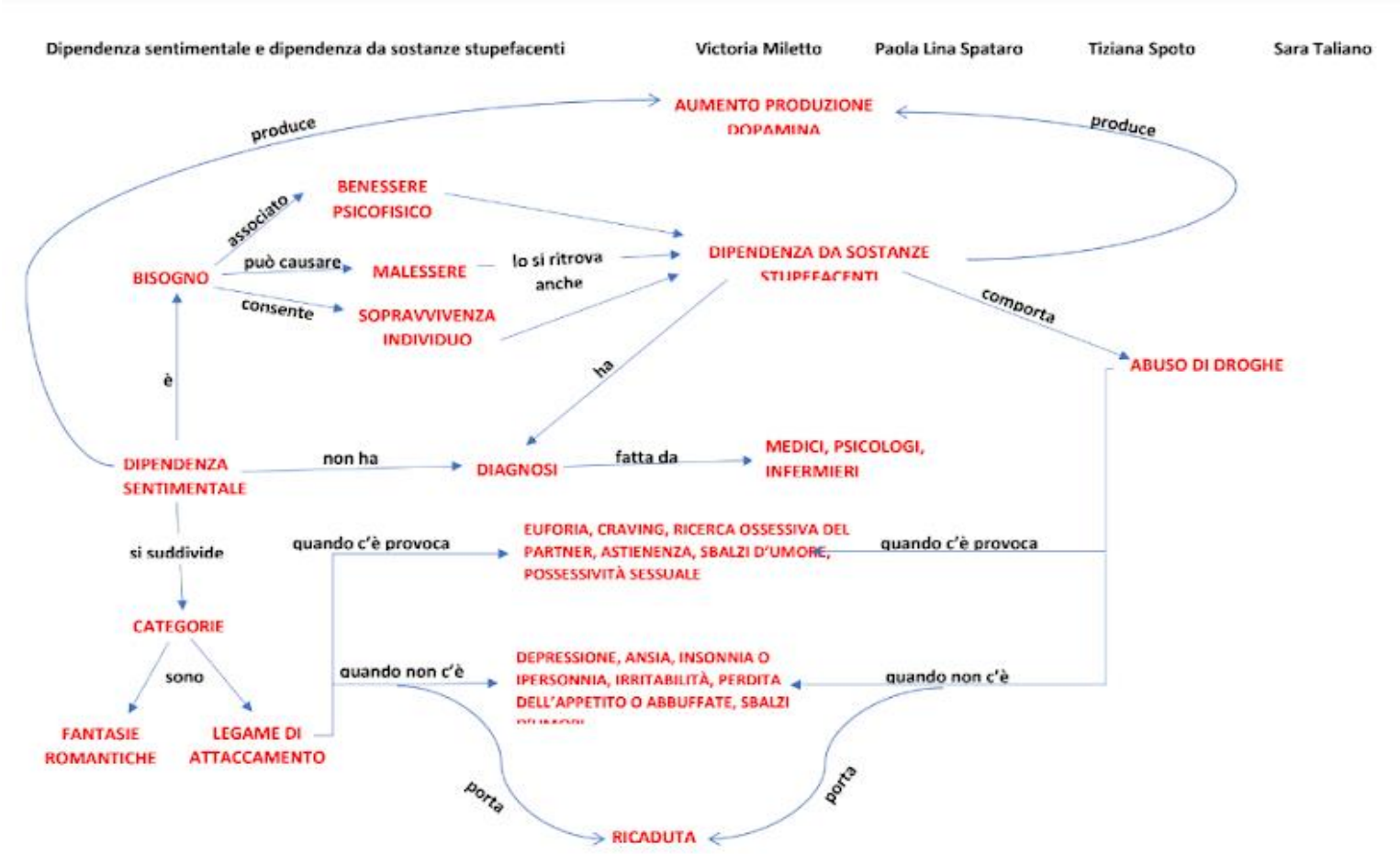
Titolo: La dipendenza affettiva: caratteristiche, tipologie, cause e terapia

Nome della Rivista Scientifica: Istituto A.T Beck – Terapia Cognitivo Comportamentale

www.istitutobeck.com/terapia-cognitivo-comportamentale/dipendenza-affettiva

2.2 MAPPA CONCETTUALE

In allegato la mappa concettuale in cui è possibile individuare le relazioni che sono state esplicitate nel testo da 4000 caratteri.



3. IPOTESI DI RICERCA

Stabilire se è presente una relazione fra la dipendenza sentimentale e la dipendenza da sostanze stupefacenti

4. FATTORI INDIPENDENTI, FATTORI DIPENDENTI E MODERATORI

Partendo dal nostro quadro teorico e, successivamente, dalla formulazione dell'ipotesi di ricerca, abbiamo individuato i seguenti due fattori:

Fattore indipendente: Dipendenza sentimentale

Fattore dipendente: Dipendenza da sostanze stupefacenti

Come **moderatori** abbiamo scelto tre *variabili di sfondo* che sono:

- Genere

- Età

- Residenza prima dell'ingresso in comunità

5. DEFINIZIONE OPERATIVA

FATTORE INDIPENDENTE	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Dipendenza sentimentale	Essere il primo a chiedere scusa in caso di litigio *(Atteggiamento)*	Chiedere scusa per primi durante un litigio è fondamentale?	1. Completamente in disaccordo 2. Poco d'accordo 3. Abbastanza d'accordo 4. D'accordo 5. Molto d'accordo 6. Completamente d'accordo

	Il soggetto tende a prendere le decisioni nella coppia *(Comportamento)*	Ogni quanto tendi a prendere decisioni nella coppia?	1. Mai 2. Ogni tanto 3. Frequentemente 4. Sempre
	Il soggetto tende ad avere il controllo sul partner *(Comportamento)*	Tendi ad avere il controllo nella coppia?	1. Mai 2. Ogni tanto 3. Frequentemente 4. Sempre
	Affrontare la distanza dal partner *(Comportamento)*	Come affronti la distanza con il partner?	1. Molto male 2. Abbastanza male 3. Male 4. Con indifferenza 5. Bene 6. Abbastanza bene 7. Molto bene

FATTORE DIPENDENTE	**INDICATORE**	**ITEM DI RILEVAZIONE**	**VARIABILI**
Dipendenza da sostanze stupefacenti	Usare droghe da quanti mesi/anni *(Comportamento)*	Da quanto tempo fai uso di droghe?	1. Da circa un mese 2. Da circa 3 mesi 3. Da circa 6 mesi 4. Da circa 1 anno 5. Da più di 2 anni 6. Da più di 5 anni 7. Da più di 10 anni

	Non usare droghe da quanti mesi/anni *(Comportamento)*	Da quanto tempo non fai uso di droghe?	1. Da circa un mese 2. Da circa 3 mesi 3. Da circa 6 mesi 4. Da circa 1 anno 5. Da più di 2 anni 6. Da più di 5 anni 7. Da più di 10 anni
	Il soggetto era in una relazione quando ha iniziato a fare uso di droghe *(Dato personale)*	Eri in una relazione quando hai iniziato a fare uso di sostanze stupefacenti?	1. No 2. Sì
	Il soggetto era appena uscito da una relazione quando il soggetto ha iniziato a fare uso di droghe *(Dato personale)*	Eri appena uscito da una relazione quando hai iniziato a fare uso di sostanze stupefacenti?	1. No 2. Sì

5.1 VARIABILI DI SFONDO

Oltre alla definizione operativa, ci siamo servite delle seguenti variabili di sfondo per descrivere il nostro campione:

- Genere

- Età

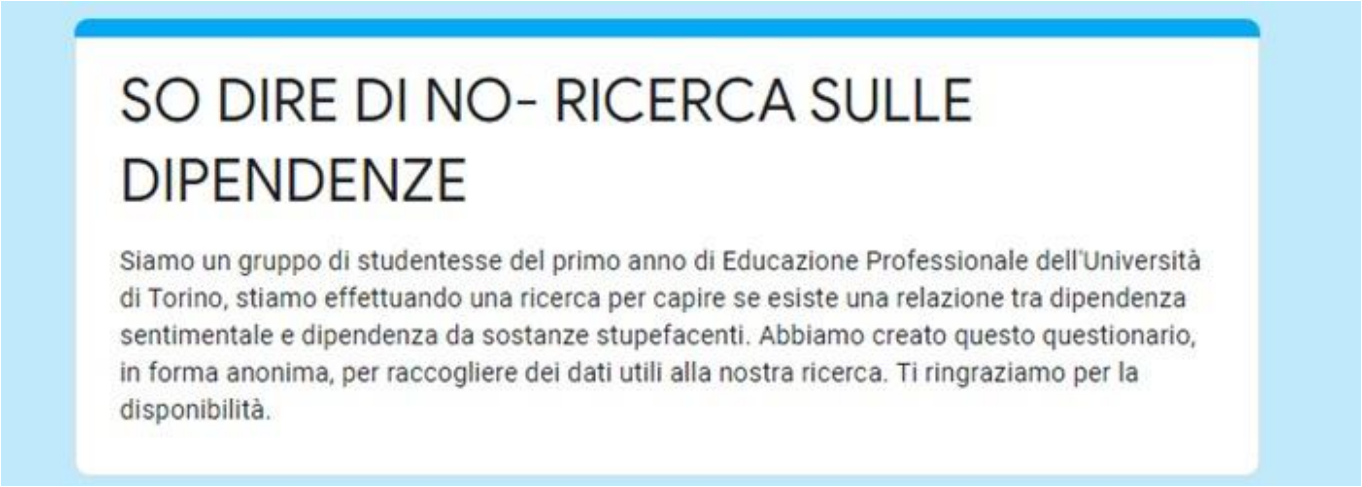
- Residenza precedente all’ingresso in comunità

6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

Come popolazione di riferimento abbiamo scelto soggetti che frequentano i Centri di Accoglienza Notturna per tossicodipendenti.
In particolar modo, il questionario è stato sottoposto a 34 ospiti del Centro di Accoglienza Notturna "Villa Pellizzari" di Torino che hanno un'età compresa tra i 25 e i 66 anni.
Il 91,2% degli intervistati che formano il campione è rappresentato da uomini mentre l'8,8% da donne.
Siccome la tipologia di ricerca che abbiamo scelto di usare è quella standard, abbiamo utilizzato una tecnica di campionamento non probabilistica e, quindi, i soggetti della popolazione che sono entrati a far parte del nostro campione sono stati selezionati sulla base di una scelta dettata da esigenze esplicite e, di conseguenza, abbiamo utilizzato un campionamento ragionato perché per ottenere delle risposte al nostro problema di ricerca ci servivano dei soggetti con delle caratteristiche specifiche (ovvero i tossicodipendenti).

7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Dato che ci siamo occupate di condurre una ricerca standard, abbiamo scelto una tecnica di rilevazione dei dati ad alta strutturazione, utilizzando come strumento di rilevazione un questionario autocompilato a domande chiuse online e, per crearlo, ci siamo servite di Google Forms.
Il questionario è stato costruito a partire dalle variabili di sfondo (quindi genere, età e residenza dei soggetti prima dell'ingresso in comunità) e dalla definizione operativa.
Di seguito, è possibile visionare il questionario che abbiamo somministrato agli utenti.


SO DIRE DI NO- RICERCA SULLE DIPENDENZE

Siamo un gruppo di studentesse del primo anno di Educazione Professionale dell'Università di Torino, stiamo effettuando una ricerca per capire se esiste una relazione tra dipendenza sentimentale e dipendenza da sostanze stupefacenti. Abbiamo creato questo questionario, in forma anonima, per raccogliere dei dati utili alla nostra ricerca. Ti ringraziamo per la disponibilità.

Chiedere scusa per primi durante un litigio è fondamentale?

- 1. Completamente in disaccordo
- 2. Poco d'accordo
- 3. Abbastanza d'accordo
- 4. D'accordo
- 5. Molto d'accordo
- 6. Completamente d'accordo

Ogni quanto tendi a prendere decisioni nella coppia?

- 1. Mai
- 2. Ogni tanto
- 3. Frequentemente
- 4. Sempre

Tendi ad avere il controllo nella coppia?

- 1. Mai
- 2. Ogni tanto
- 3. Frequentemente
- 4. Sempre

Come affronti la distanza con il partener?

- 1. Molto male
- 2. Abbastanza male
- 3. Male
- 4. Con indifferenza
- 5. Bene
- 6. Abbastanza bene
- 7. Molto bene

Da quanto tempo fai uso di droghe?

- 1. Da circa un mese
- 2. Da circa 3 mesi
- 3. Da circa 6 mesi
- 4. Da circa 1 anno
- 5. Da più di 2 anni
- 6. Da più di 5 anni
- 7. Da più di 10 anni

Da quanto tempo non fai uso di droghe?

- 1. Da circa un mese
- 2. Da circa 3 mesi
- 3. Da circa 6 mesi
- 4. Da circa 1 anno
- 5. Da più di 2 anni
- 6. Da più di 5 anni
- 7. Da più di 10 anni

Eri in una relazione quando hai iniziato a fare uso di sostanze stupefacenti?

- 1. No
- 2. Sì

Eri appena uscito da una relazione quando hai iniziato a fare uso di sostanze stupefacenti?

- 1. No
- 2. Sì

Ritieni che le domande a cui hai precedentemente risposto descrivano la tua situazione in maniera completa e reale? Motiva la tua risposta.

La tua risposta

Invia

8. PIANO DI RACCOLTA DATI

Per quanto riguarda il piano di raccolta dati, dopo aver costruito il nostro questionario, abbiamo contatto un educatore di nostra stretta conoscenza, al quale abbiamo illustrato la ricerca empirica che stavamo svolgendo.
Dopodichè gli abbiamo domandato se, con l'autorizzazione dei suoi responsabili, ci fosse stata la disponibilità di somministrare il questionario ad un minimo di 30 utenti residenti all'interno della struttura.
Dopo aver ottenuto la conferma della disponibilità e della fattibilità dell'attuazione della ricerca, è stato inoltrato il questionario via Whatsapp all'educatore, il quale ha provveduto a condividerlo a sua volta con la relativa utenza.
Dopo aver ottenuto tutte le risposte ai questionari richiesti (che sono in totale 34), abbiamo potuto procedere con l'analisi dei dati.
Il primo passaggio è stato quello di creare una tabella Excel e, in seguito, la relativa matrice dei dati per poter procedere successivamente all'analisi monovariata.

8.1 MATRICE DATI

1	Soggetti	Genere	Età	Residprec	Scusa	Decisione	Controllo	Distanza	Sidroghe	Nodroghe	Sirelazion	Norelazio	Valquest
2	1	1	44	Strada	3	4	4	1	7	2	1	1	Sì
3	2	1	60	Casa	3	1	3	2	7	3	2	2	Sì
4	3	1	55	Acc_nott	4	2	3	2	7		1	1	Sì
5	4	1	57	Strada	1	4	4	6	7	4	2	1	Certo
6	5	1	48	Casa genit	4	2	2	2	7	1	2	1	Certo
7	6	2	38	Casa	5	4	4	1	7	3	1	1	No
8	7	2	53	Strada	2	2	4	2	7	4	2	1	Sì
9	8	1	62	Strada	1	3	2	2	7	1	2	1	Sì
10	9	1	47	Acc_nott	3	2	2	2	7		1	1	Sì
11	10	1	60	Strada	2	4	3	2	7		1	1	Sì
12	11	1	31	Casa genit	2	2	2	2	6	1	1	1	Sì
13	12	2	45	Strada	6	1	2	3	7	4	2	1	Sì
14	13	1	55	Acc_nott	3	2	2	2	7	3	1	1	Sì
15	14	1	44	Acc_nott	3	2	2	2	7		1	1	Sì
16	15	1	58	Acc_nott	3	2	2	2	7		1	1	Sì
17	16	1	65	Acc_nott	2	2	3	2	7	6	2	1	Sì
18	17	1	50	Acc_nott	2	2	2	2	7		1	1	Sì
19	18	1	35	Acc_nott	1	4	4	5	6		1	1	Sì
20	19	1	55	Acc_nott	2	2	2	2	7		1	1	Sì
21	20	1	57	Acc_nott	2	3	2	2	7		1	1	Sì
22	21	1	59	Acc_nott	3	2	2	2	7		1	1	Sì
23	22	1	50	Acc_nott	6	4	4	4	7	3	1	1	Sì
24	23	1	66	Acc_nott	3	2	2	2	7	6	2	1	No
25	24	1	44	Acc_nott	1	4	4	5	7		1	1	Sì
26	25	1	47	Acc_nott	2	3	2	2	7	1	1	1	No
27	26	1	53	Acc_nott	2	3	3	2	7		1	1	Abbastanza
28	27	1	62	Acc_nott	2	4	4	1	7	6	2	2	Abbastanza
29	28	1	31	Acc_nott	1	4	4	5	6		1	1	No
30	29	1	35	Acc_nott	3	2	2	2	7	1	1	1	Abbastanza
31	30	1	63	Strada	4	3	3	2	7	5	2	2	Molto
32	31	1	66	Acc_nott	1	4	1	3	7	7	2	1	Sì
33	32	1	44	Strada	1	4	4	1	7		1	1	Abbastanza
34	33	1	25	Strada	2	3	2	1	5		1	1	Sì
35	34	1	29	Acc_nott	5	2	1	4	6		1	1	Sì
36													

9. ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

9.1 ANALISI MONOVARIATA: Viene effettuata su tutte le variabili di sfondo attraverso il programma JsStat e ha lo scopo di descrivere una realtà educativa attraverso dei parametri quantitativi.

Questi parametri sono:

- **Distribuzione di frequenza semplice e cumulata**

- **Indici di tendenza centrale** (moda, mediana e media aritmetica)

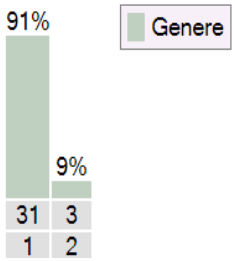
- **Indici di dispersione** (devianza, varianza, scarto tipo, differenza interquartilica)

▪ GENERE

Distribuzione di frequenza:
Genere

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	31	91%	31	91%	82%:100%
2	3	9%	34	100%	0%:18%

Campione:
Numero di casi= 34
Indici di tendenza centrale:



Indici di tendenza centrale:

- **MODA** (è il valore che compare più frequentemente) = **1**

- **MEDIANA** (è il punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) = **1**

- **MEDIA ARITMETICA** (è data dalla somma dei valori corrispondenti a ciascun caso divisa per il numero totale dei casi) =

$$\bar{X} = \frac{\sum_{i=1}^{n} X_i}{n} =$$

(1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+2+2+2)/34 = **1.09**

Indici di dispersione:

- **PRIMO QUARTILE Q1** (è il punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) = **1**

- **TERZO QUARTILE Q3** (è il punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) = **1**

- **DIFFERENZA INTERQUARTILICA** (Q3-Q1) = **0**

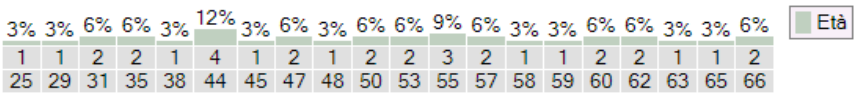
- **SCARTO TIPO** (è dato dalla radice della somma delle differenze di ciascun valore rispetto alla media elevate al quadrato e rapportate al numero dei casi) =

$$s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^{n}(x_i - \bar{x})^2}{n}}$$ = radq(((1-1.09)^2+(2-1.09)^2+(2-1.09)^2+(2-1.09)^2)/34) = **0.28**

- **CAMPO DI VARIAZIONE** (è la distanza tra il valore minimo e il valore massimo) =

Distribuzione di frequenza:
Età

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
25	1	3%	1	3%	0%:12%
29	1	3%	2	6%	0%:12%
31	2	6%	4	12%	0%:14%
35	2	6%	6	18%	0%:14%
38	1	3%	7	21%	0%:12%
44	4	12%	11	32%	1%:23%
45	1	3%	12	35%	0%:12%
47	2	6%	14	41%	0%:14%
48	1	3%	15	44%	0%:12%
50	2	6%	17	50%	0%:14%
53	2	6%	19	56%	0%:14%
55	3	9%	22	65%	0%:18%
57	2	6%	24	71%	0%:14%
58	1	3%	25	74%	0%:12%
59	1	3%	26	76%	0%:12%
60	2	6%	28	82%	0%:14%
62	2	6%	30	88%	0%:14%
63	1	3%	31	91%	0%:12%
65	1	3%	32	94%	0%:12%
66	2	6%	34	100%	0%:14%



2-1 = **1**

▪ ETÀ

Prima di tutto è possibile affermare che, dei 34 soggetti che compongono il campione preso in analisi, vi è una diversità di età che va dai 25 ai 66 anni.

Indici di tendenza centrale:

- **MODA** (è il valore che compare più frequentemente)= **44**

- **MEDIANA** (è il punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) = tra **50** e **53**

- **MEDIA ARITMETICA** (è data dalla somma dei valori corrispondenti a ciascun caso divisa per il numero totale dei casi) =

$$\bar{X} = \frac{\sum_{i=1}^{n} X_i}{n} =$$

(25+29+31+31+35+35+38+44+44+44+44+45+47+47+48+50+50+53+53+55+55+55+57+57+58+59+60+60+62+62+63+65+66+66)/34 = **49.79**

Indici di dispersione:

- **PRIMO QUARTILE Q1** (è il punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) = 44

- **TERZO QUARTILE Q3** (è il punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) = **59**

- **DIFFERENZA INTERQUARTILICA** (Q3-Q1) = **15**

- **SCARTO TIPO** (è dato dalla radice della somma delle differenze di ciascun valore rispetto alla media elevate al quadrato e rapportate al numero dei casi) =

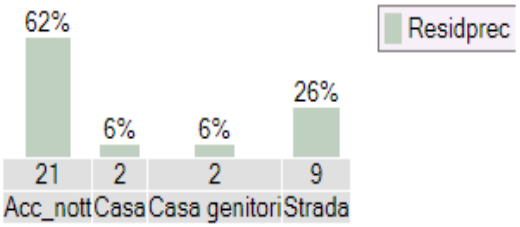
$$s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^{n} (X_i - \bar{X})^2}{n}}$$ =radq(((25-49.79)^2+(29-49.79)^2+(31-49.79)^2+(31-49.79)^2+(35-49.79)^2+(35-49.79)^2+(38-49.79)^2+(44-49.79)^2+(44-49.79)^2+(44-49.79)^2+(44-49.79)^2+(45-49.79)^2+(47-49.79)^2+(47-49.79)^2+(48-49.79)^2+(50-49.79)^2+(50-49.79)^2+(53-49.79)^2+(53-49.79)^2+(55-49.79)^2+(55-49.79)^2+(55-49.79)^2+(57-49.79)^2+(57-49.79)^2+(58-49.79)^2+(59-49.79)^2+(60-49.79)^2+(60-49.79)^2+(62-49.79)^2+(62-49.79)^2+(63-49.79)^2+(65-49.79)^2+(66-49.79)^2+(66-49.79)^2)/34) = **11.25**

- **CAMPO DI VARIAZIONE** (è la distanza tra il valore minimo e il valore massimo) = 66-25 = **41**

▪ RESIDENZA PRECEDENTE ALL'INGRESSO IN COMUNITA'

Distribuzione di frequenza: Residprec

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Acc_nott	21	62%	21	62%	45%:78%
Casa	2	6%	23	68%	0%:14%
Casa genitori	2	6%	25	74%	0%:14%
Strada	9	26%	34	100%	12%:41%



Osservando la distribuzione di frequenza e il grafico a barre, risulta che dei 34 soggetti totali del campione:

- 21 vivevano in un'accoglienza notturna
- 2 vivevano a casa propria
- 2 vivevano a casa dei genitori
- 9 vivevano per strada

La percentuale semplice dei soggetti che vivevano in un'accoglienza notturna è del 21%, quella dei soggetti che vivevano a casa propria e a casa dei genitori è del 6%, mentre quella dei soggetti che vivevano per strada è del 26%.

Indici di tendenza centrale:

- **MODA** (è il valore che compare più frequentemente)= Acc_nott

- **MEDIANA** (è il punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) = Acc_nott

Trattandosi di una variabile categoriale, questa volta non è possibile calcolare la media aritmetica (in quanto si calcola solo per variabili cardinali).

Indici di dispersione:

- **SQUILIBRIO** (è la somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile) = $\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ = 0.62^2+0.06^2+0.06^2+0.26^2 = **0.46**

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile.
Se è vicino a 0.25 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile, mentre se è vicino a 1, i casi sono concentrati in un'unica categoria.

9.2 ANALISI BIVARIATA: Viene utilizzata per spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da un altro fattore tramite controllo della presenza di relazioni significative tra due variabili.

L'analisi bivariata utilizza diverse tecniche a seconda della tipologia di variabile, in questo caso, avendo solo variabili categoriali abbiamo utilizzato una **tabella a doppia entrata** calcolando l'indice X Quadro.

Per ciascuna cella abbiamo analizzato:

- **FREQUENZE OSSERVATE O** (sono il numero di casi che hanno quei dati valori delle variabili considerate);

- **FREQUENZE ATTESE A** (sono le frequenze che si sarebbero osservate in assenza di relazione tra le due variabili). Queste derivano da una semplice proporzione quale,
A : marginale di riga = marginale di colonna : totale dei casi;
da cui deriva la seguente formula A = (marginale di riga *marginale di colonna)/numero dei casi.
Quanto più le frequenze osservate si allontanano da quelle attese, tanto più è probabile che vi sia una relazione di attrazione tra le singole modalità della variabile.

- **RESIDUO STANDARDIZZATO DI CELLA rs** (tra frequenza osservata e frequenza attesa dividendo per la radice quadrata della frequenza attesa) = (O*A)/radq(A)

- **X QUADRO** (è l'indice complessivo ricavato attraverso la somma delle differenze tra le frequenze osservate e le frequenze attese di ciascuna cella, elevate al quadrato per evitare i segni negativi, e rapportate alle frequenze attese).

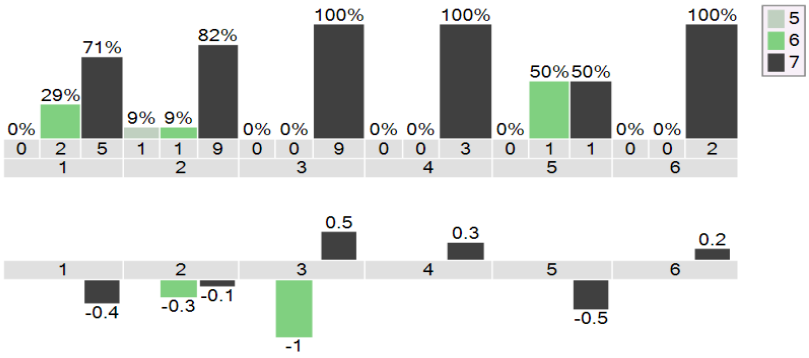
$$X^2 = \sum_{i=1}^{r} \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i}$$

Quanto più è alto questo valore, tanto più sarà forte la relazione tra le due variabili prese in considerazione.

1. Scusa * Sidroghe

Sidroghe-> Scusa	5	6	7	Marginale di riga
1	0 *0.2* -	2 *0.8* -	5 *6* -0.4	7
2	1 *0.3* -	1 *1.3* -0.3	9 *9.4* -0.1	11
3	0 *0.3* -	0 *1.1* -1	9 *7.7* 0.5	9
4	0 *0.1* -	0 *0.4* -	3 *2.6* 0.3	3
5	0 *0.1* -	1 *0.2* -	1 *1.7* -0.5	2
6	0 *0.1* -	0 *0.2* -	2 *1.7* 0.2	2
Marginale di colonna	1	4	29	34

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
Fare riferimento ai residui standardizzati.



Dalla tabella a doppia entrata risulta che, dal campione totale di riferimento composto da 34 soggetti, non vi è una relazione significativa tra essere i primi a chiedere scusa in caso di litigio e fare uso di droghe.

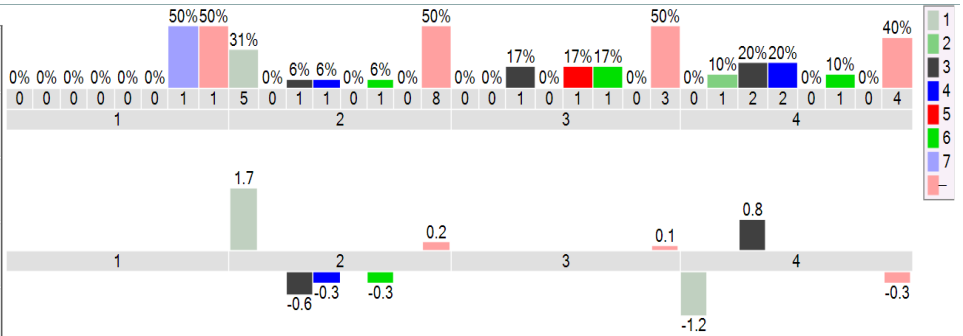
Questo è stato deducibile dall'osservazione di:

- La differenza tra le frequenze osservate O e le frequenze attese A non è rilevante, e quindi non è probabile che ci sia una relazione significativa tra le due variabili prese in considerazione.
  In questo caso sono presenti frequenze attese minori di 1, quindi non è possibile definire l'esistenza e la forza della relazione sulla base dell'X quadro, ma è necessario ragionare sui residui standardizzati;

- Il residuo standardizzato di cella (rs) non è né superiore a +1,96, nè inferiore a -1,96 per poter constatare che vi sia una attrazione o repulsione significativa tra le corrispondenti modalità delle due variabili.

2. Controllo * Nodroghe

Nodroghe-> Controllo	1	2	3	4	5	6	7	–	Marginale di riga
1	0 *0.3* -	0 *0.1* -	0 *0.2* -	0 *0.2* -	0 *0.1* -	0 *0.2* -	1 *0.1* -	1 *0.9* -	2
2	5 *2.4* 1.7	0 *0.5* -	1 *1.9* -0.6	1 *1.4* -0.3	0 *0.5* -	1 *1.4* -0.3	0 *0.5* -	8 *7.5* 0.2	16
3	0 *0.9* -	0 *0.2* -	1 *0.7* -	0 *0.5* -	1 *0.2* -	1 *0.5* -	0 *0.2* -	3 *2.8* 0.1	6
4	0 *1.5* -1.2	1 *0.3* -	2 *1.2* 0.8	2 *0.9* -	0 *0.3* -	1 *0.9* -	0 *0.3* -	4 *4.7* -0.3	10
Marginale di colonna	5	1	4	3	1	3	1	16	34



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Dalla tabella a doppia entrata risulta che, dal campione totale di riferimento composto da 34 soggetti, non vi è una relazione significativa tra avere il controllo sul partner e non fare uso di droghe.

Questo è stato deducibile dall'osservazione di:

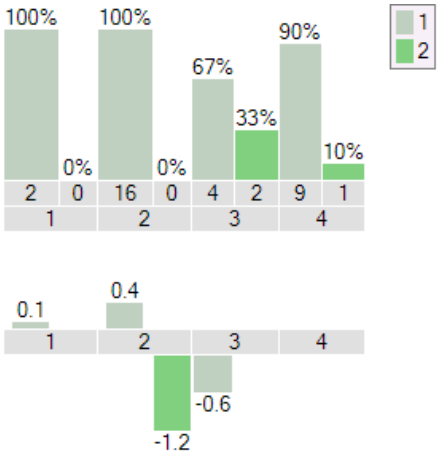
- La differenza tra le frequenze osservate O e le frequenze attese A non è rilevante, e quindi non è probabile che ci sia una relazione significativa tra le due variabili prese in considerazione
  In questo caso sono presenti frequenze attese minori di 1, quindi non è possibile definire l'esistenza e la forza della relazione sulla base dell'X quadro, ma è necessario ragionare sui residui standardizzati;

- Il residuo standardizzato di cella (rs) non è né superiore a +1,96, nè inferiore a -1,96 per poter constatare che vi sia un'attrazione o una repulsione significativa tra le corrispondenti modalità delle due variabili.

3. Controllo * Norelazione

Norelazione-> Controllo	1	2	Marginale di riga
1	2 *1.8* 0.1	0 *0.2* -	2
2	16 *14.6* 0.4	0 *1.4* -1.2	16
3	4 *5.5* -0.6	2 *0.5* -	6
4	9 *9.1* 0	1 *0.9* -	10
Marginale di colonna	31	3	34

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



Dalla tabella a doppia entrata risulta che, dal campione totale di riferimento composto da 34 soggetti, non vi è una relazione significativa tra l'avere controllo sul partner e non essere appena uscito da una relazione quando si è iniziato a far uso di droghe.

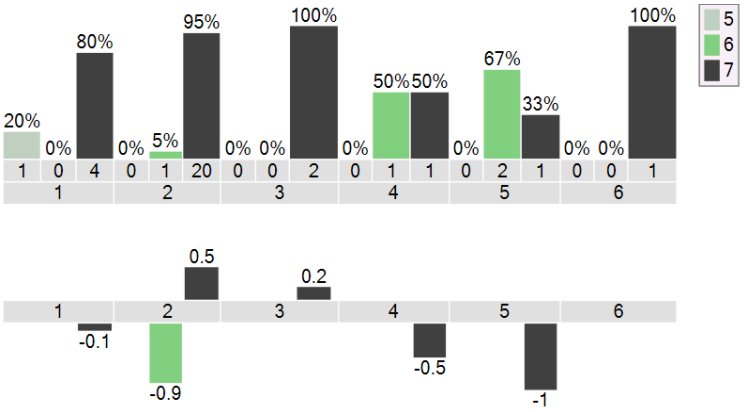
Questo è stato deducibile dall'osservazione di:

- La differenza tra le frequenze osservate O e le frequenze attese A non è rilevante, e quindi non è probabile che ci sia una relazione significativa tra le due variabili prese in considerazione.
  In questo caso sono presenti frequenze attese minori di 1, quindi non è possibile definire l'esistenza e la forza della relazione sulla base dell'X quadro, ma è necessario ragionare sui residui standardizzati;

- Il residuo standardizzato di cella (rs) non è né superiore a +1,96, nè inferiore a -1,96 per poter constatare che vi sia una attrazione o repulsione significativa tra le corrispondenti modalità delle due variabili.

4. Distanza * Sidroghe

Sidroghe-> Distanza	5	6	7	Marginale di riga
1	1 *0.1* -	0 *0.6* -	4 *4.3* -0.1	5
2	0 *0.6* -	1 *2.5* -0.9	20 *17.9* 0.5	21
3	0 *0.1* -	0 *0.2* -	2 *1.7* 0.2	2
4	0 *0.1* -	1 *0.2* -	1 *1.7* -0.5	2
5	0 *0.1* -	2 *0.4* -	1 *2.6* -1	3
6	0 *0* -	0 *0.1* -	1 *0.9* -	1
Marginale di colonna	1	4	29	34



Dalla tabella a doppia entrata risulta che, dal campione totale di riferimento composto da 34 soggetti, non vi è una relazione significativa tra il modo di affrontare la distanza dal partner e fare uso di droghe.

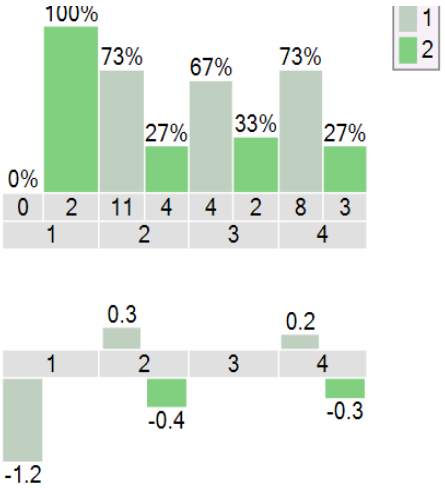
Questo è stato deducibile dall'osservazione di:

- La differenza tra le frequenze osservate O e le frequenze attese A non è rilevante, e quindi non è probabile che ci sia una relazione significativa tra le due variabili prese in considerazione.
  In questo caso sono presenti frequenze attese minori di 1, quindi non è possibile definire l'esistenza e la forza della relazione sulla base dell'X quadro, ma è necessario ragionare sui residui standardizzati;

- Il residuo standardizzato di cella (rs) non è né superiore a +1,96, nè inferiore a -1,96 per poter constatare che vi sia una attrazione o repulsione significativa tra le corrispondenti modalità delle due variabili

5. Decisione * Sirelazione

Sirelazione-> Decisione	1	2	Marginale di riga
1	0 *1.4* -1.2	2 *0.6* -	2
2	11 *10.1* 0.3	4 *4.9* -0.4	15
3	4 *4.1* 0	2 *1.9* 0	6
4	8 *7.4* 0.2	3 *3.6* -0.3	11
Marginale di colonna	23	11	34



Dalla tabella a doppia entrata risulta che, dal campione totale di riferimento composto da 34 soggetti, non vi è una relazione significativa tra prendere decisioni nella coppia e essere in una relazione quando si ha iniziato a fare uso di droghe.

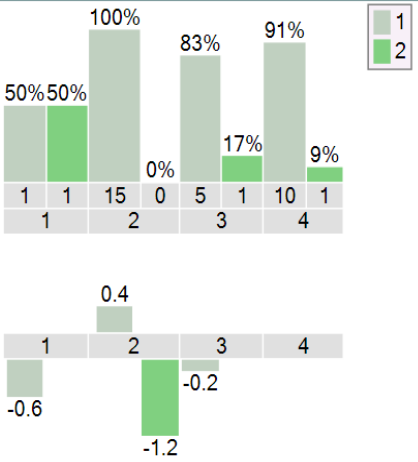
Questo è stato deducibile dall'osservazione di:

- La differenza tra le frequenze osservate O e le frequenze attese A non è rilevante, e quindi non è probabile che ci sia una relazione significativa tra le due variabili prese in considerazione.
  In questo caso sono presenti frequenze attese minori di 1, quindi non è possibile definire l'esistenza e la forza della relazione sulla base dell'X quadro, ma è necessario ragionare sui residui standardizzati;

- Il residuo standardizzato di cella (rs) non è né superiore a +1,96, nè inferiore a -1,96 per poter constatare che vi sia una attrazione o repulsione significativa tra le corrispondenti modalità delle due variabili.

6. Decisione * Norelazione

Norelazione-> Decisione	1	2	Marginale di riga
1	1 *1.8* -0.6	1 *0.2* -	2
2	15 *13.7* 0.4	0 *1.3* -1.2	15
3	5 *5.5* -0.2	1 *0.5* -	6
4	10 *10* 0	1 *1* -	11
Marginale di colonna	31	3	34



Dalla tabella a doppia entrata risulta che, dal campione totale di riferimento composto da 34 soggetti, non vi è una relazione significativa tra prendere decisioni nella coppia e non essere in una relazione quando si ha iniziato a fare uso di droghe.

Questo è stato deducibile dall’osservazione di:

- La differenza tra le frequenze osservate O e le frequenze attese A non è rilevante, e quindi non è probabile che ci sia una relazione significativa tra le due variabili prese in considerazione.
  In questo caso sono presenti frequenze attese minori di 1, quindi non è possibile definire l'esistenza e la forza della relazione sulla base dell'X quadro, ma è necessario ragionare sui residui standardizzati;

- Il residuo standardizzato di cella (rs) non è né superiore a +1,96, nè inferiore a -1,96 per poter constatare che vi sia una attrazione o repulsione significativa tra le corrispondenti modalità delle due variabili.

9.3 TRIANGOLAZIONE

Per verificare la validità interna della nostra ricerca, abbiamo deciso di adottare il sistema di triangolazione delle tecniche, introducendo al termine del questionario, la seguente domanda aperta: ***Ritieni che le domande a cui hai precedentemente risposto descrivano la tua situazione in maniera completa e reale? Motiva la tua risposta.***

Lessico della variabile: Valquest

Termine/concetto	Freq.	Percent. sui casi
S	23	68%
	23	68%
No	4	12%
Abbastanza	4	12%
Certo	2	6%
Molto	1	3%

Numero parole differenti: 6. Numero casi: 34

È stata effettuata la codifica delle risposte della domanda di triangolazione attraverso l'individuazione di singoli termini rappresentanti un concetto.

Dall'estrazione del lessico dalla variabile tramite JsStat, i dati più considerevoli che sono emersi dall'analisi di triangolazione sono i seguenti:

- Sì= 68%

-Molto= 3%

È emerso che la maggior parte dei soggetti ritiene che le domande a cui hanno risposto descrivano la loro situazione in maniera completa e reale.
È altresì presente un 4% dei soggetti, i quali credono che le domande non fossero adeguate.

10. CONCLUSIONI

I risultati ottenuti dall'interpretazione dei dati, a seguito della loro analisi, ci permettono di dire che i dati stessi confutano l'ipotesi di ricerca iniziale (tenendo sempre in considerazione che il campione preso in esame è molto ristretto e, dunque, non rappresentativo della popolazione).
Quindi, non è possibile affermare che vi sia relazione tra dipendenza sentimentale e dipendenza da sostanze stupefacenti.

11. AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

Nel condurre la nostra ricerca empirica, la prima cosa importante che abbiamo appreso è stata proprio quella di comprendere a fondo cos'è una ricerca, quanti tipi ne esistono e, successivamente, di saperla progettare e realizzare.
La seconda cosa che già sapevamo fare, ma che abbiamo potenziato durante lo svolgimento delle varie attività e durante la stesura della relazione finale, è stata quella di metterci sempre in discussione sia individualmente che durante i momenti di confronto con tutto il gruppo (ad esempio, nel momento della scelta dell'articolo abbiamo cercato di individuare quelli più idonei confrontando le nostre idee e motivando le ragioni che stavano alla base dei nostri pensieri e delle nostre scelte).
E da tutto ciò, abbiamo riconosciuto che mettersi in discussione è stato di fondamentale importanza durante tutto il percorso perchè ci ha permesso di lavorare in maniera armoniosa.
Voltandoci indietro e osservando tutto il percorso che abbiamo svolto insieme, abbiamo riflettuto ed elaborato che, se potessimo e dovessimo rifare la ricerca, le cose che rifaremmo allo stesso e identico modo sarebbero quelle di proporre lo stesso problema di ricerca in quanto, prima della scelta degli argomenti da affrontare, ci siamo ritrovate a discutere su un tema comune, ovvero quello degli atteggiamenti usuali che si manifestano solitamente all'interno della relazione sentimentale di una coppia.
Durante la nostra discussione, è emerso che una relazione apparentemente definita "normale" può ricadere in quella che è considerata una relazione "tossica", di cui, tramite la ricerca di articoli, ne abbiamo analizzato le caratteristiche che sono ad esempio: il controllo del partner, la distanza da esso, chi prende le decisioni all'interno della coppia, il forte desiderio della persona amata ecc…
Ed è proprio la parola "desiderio" che ci ha fatto riflettere sul fatto che, molte delle caratteristiche citate nelle righe soprastanti, sono ciò che accomuna l'amore tra le persone e l'amore per le sostanze stupefacenti (ad esempio, il controllo sul partner è il corrispondente controllo che manca su sé stessi nel caso di utilizzo di farmaci d'abuso e, infatti, in questo caso è la sostanza stupefacente che tende ad avere il potere e a dominare la persona. Lo stesso discorso vale anche per le altre caratteristiche).
Inoltre, secondo noi, il fatto che qualcuno si sia concentrato e abbia analizzato questi argomenti lo rende di rilevante importanza.
Dunque, ci è sembrato un ottimo argomento da affrontare nello svolgimento della nostra ricerca empirica.
Ma, al contrario, se dovessimo rifare la ricerca modificando alcune cose, sicuramente la prima cosa che vorremmo cambiare (e che ci siamo rese conto di aver sbagliato sia in corso d'opera che durante la valutazione finale della ricerca che abbiamo svolto) è quella di non sottoporre più il questionario solo ai soggetti tossicodipendenti, ma dovremmo trovare anche persone che soffrono di dipendenza sentimentale (pur non essendo ancora, ad oggi, una patologia con diagnosi accertata), per verificare se i fenomeni descritti dagli articoli presi in considerazione si manifestano davvero nelle persone e quindi se c'è relazione tra il fattore indipendente e quello dipendente del nostro problema di ricerca.
Inoltre, vorremmo approfondire in modo ottimale questi argomenti con la ricerca di ulteriori articoli e libri per una migliore e più completa costruzione del quadro teorico perchè dagli articoli che abbiamo letto e selezionato ci sembrava che ci fosse una forte relazione tra le

due componenti, ma svolgendo la nostra ricerca gli esiti non hanno soddisfatto le nostre aspettative.
Ci siamo chieste il motivo per cui i risultati non sono stati quelli attesi e desiderati e la risposta che ci siamo date è stata che sarebbe stato meglio provvedere ad inviare (almeno una settimana prima) la somministrazione pilota su un gruppo ristretto di soggetti, quanto più possibile simili ai destinatari finali del questionario, allo scopo di calibrare il linguaggio con cui le domande sono state formulate e di verificarne la comprensibilità.
Ma oltre a verificarne la comprensibilità, è necessario convalidare anche la loro specificità e, durante la valutazione finale del lavoro, possiamo affermare con certezza che tutta questa peculiarità che ci eravamo proposte di avere, non c'è stata.
Invece, se dovessimo paragonare la nostra ricerca con quella presentata dagli altri gruppi, possiamo affermare che il confronto ci ha aiutato innanzitutto a controllare se fossero presenti tutti gli elementi necessari all'interno della nostra ricerca e, inoltre, ci è stato utile per migliorare il nostro modo di esprimerci utilizzando una terminologia più specifica.
Ci siamo domandate anche quali sono stati i punti di forza e di debolezza della nostra ricerca empirica e, se dovessimo parlare dei nostri punti di forza, possiamo dire che nonostante alcune di noi non capivano immediatamente alcune parti del programma spiegate dal professore (anche riguardando più volte le videolezioni) con l'aiuto e la pazienza delle altre che spiegavano i vari argomenti, siamo arrivate tutte quante alla comprensione dell'intera materia d'esame in modo da affrontare in maniera ottimale la conduzione e la realizzazione nostra ricerca empirica.
La cosa che pensiamo ci abbia valorizzato come gruppo è stata che, nonostante il fatto che alcune di noi capivano tutto e subito, non c'è mai stata prevaricazione o senso di autorità da parte delle più "perspicaci", bensì si è sempre cercato di colmare le lacune e le difficoltà altrui mettendosi sempre con molta umiltà sullo stesso piano.
Invece, a livello tecnico, uno dei nostri punti di forza è stata l'elaborazione e la stesura della parte di statistica con la creazione della tabella Excel, della matrice dei dati e della relativa analisi monovariata e bivariata, che secondo il nostro punto di vista, è stata svolta in maniera precisa e meticolosa.
Mentre, se dovessimo parlare dei nostri punti di debolezza possiamo immediatamente fare riferimento al fatto che, nonostante siamo state molto organizzate, abbiamo notato un'eccessiva mancanza di tempo dovuta a tutti gli impegni universitari che abbiamo avuto durante il secondo semestre.
Dunque, pur dedicando il tempo necessario allo svolgimento delle varie attività e alla stesura della relazione, molte cose che abbiamo fatto sono state svolte in maniera "frettolosa", perchè altrimenti non avremmo avuto il tempo necessario per concludere tutto nei tempi previsti.
Inoltre, ha giocato a nostro sfavore la continua incertezza e i continui dubbi che ci siamo portate dietro fino all'ultimo perchè non ci hanno permesso di essere precise e meticolose in tutti i punti della ricerca.